

IL LIBRO Presentata la biografia del sacerdote curata da Alberto Savorana. L'amicizia decisiva con monsignor Enrico Manfredini Vita di don Giussani: a Venegono la "scintilla" dell'avventura di Cl

«La vita di don Luigi Giussani non può essere racchiusa in un libro». Con queste parole **Alberto Savorana**, portavoce di Comunione e liberazione, ha aperto, nell'Aula Magna dell'Università Cattolica a Milano, il suo intervento alla presentazione del volume "Vita di don Giussani", da lui scritto sul fondatore di Cl. Il senso di queste parole è stato poi spiegato da don **Julian Carron**, successore di Giussani alla guida del movimento ecclesiale: «Una personalità ricca come la sua è difficile da inquadrare. Il libro rappresenta un tentativo ironico, ma estremamente serio per la precisione del lavoro». Un testo - ha aggiunto Carron - che è «una continua scoperta», scritto con un metodo che «permette a chiunque di entrare in contatto diretto con don Giussani». Scritto a otto anni dalla morte del fondatore di Cl, il libro utilizza come fonti testimonianze, interventi, lettere, appunti e interviste di don Giussani. All'interno anche una raccolta di fotografie che ripercorrono la storia del sacerdote e della fraternità di Cl. L'intera vicenda umana raccontata da Savorana ha la sua sorgente in quello che Giussani chiamava il «bel giorno»,

da lui vissuto quando don **Gaetano Corti**, suo insegnante in prima liceo al seminario di Venegono Inferiore, lesse e commentò il prologo del Vangelo di Giovanni: «E il Verbo si fece carne...». «L'istante, da allora - diceva Giussani - non fu più banalità per me». Una storia, quella del movimento di Cl ripercorsa attraverso la figura del fondatore e partita proprio dai banchi del seminario di Venegono in provincia di Varese per poi raggiungere, nel tempo, una dimensione planetaria. **Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, ha definito Giussani «un genio cattolico, che fa di questo cattolicesimo l'apertura sul mondo». L'embrione dell'esperienza di Cl può essere riconosciuto nell'amicizia con **Enrico Manfredini**, suo compagno negli otto anni trascorsi a Venegono, poi prevosto di Varese, vescovo a Piacenza e arcivescovo di Bologna. I due fondarono assieme, negli anni del li-

ceo, lo "Studium Christi", una compagnia che coinvolse altri seminaristi e che aveva l'esigenza di passare dalla fedeltà alla pratica di pietà all'incontro con la persona di Cristo. Giussani - è stato ricordato - ha sempre considerato il cristianesimo come un «evento reale nella vita dell'uomo», che ha la forma di un incontro, invitando chiunque a «verificarne la pertinenza alle esigenze della vita». Una posizione che non ha mai creato indifferenza. «Fu un uomo che entrò nella vita pubblica di schianto, sapendo che le sue parole sarebbero state d'urto», ha ricordato il presidente di Res Libri **Paolo Mieli**. Nella consapevolezza dell'impossibilità di racchiudere una personalità così complessa nelle 1354 pagine del volume, l'opera di Savorana si propone di suscitare nei lettori il «desiderio di conoscere di più don Luigi Giussani, attraverso ciò che lui stesso ha consegnato a tutti come sua eredità: i testi lasciati e il seguito ininterrotto delle persone indicate come punto di riferimento, come interpretazione vera di quello che in me è accaduto».

Davide Giuliani



Enrico Manfredini (foto Blitz)



Luigi Giussani (Archivio)

